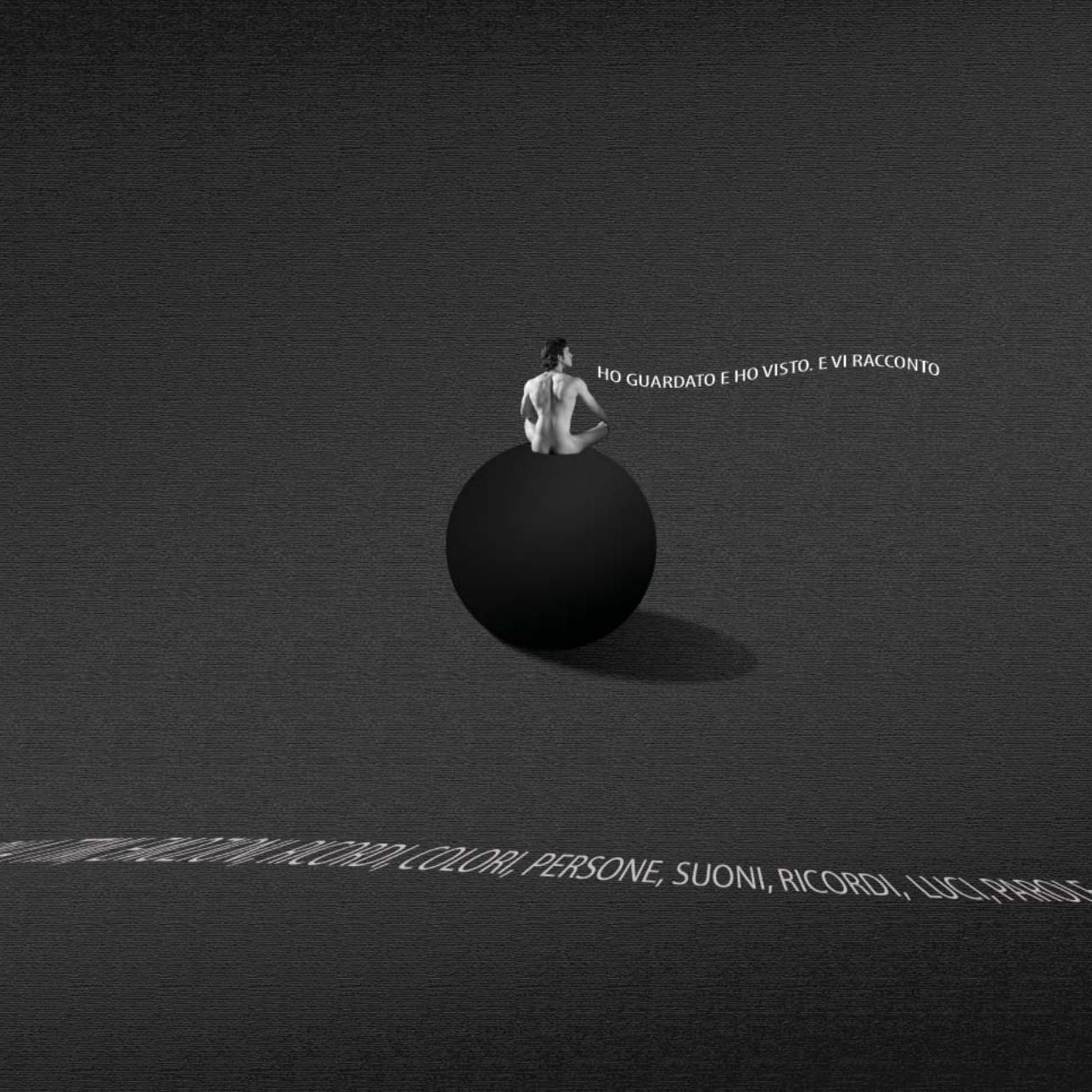

HO GUARDATO E HO VISTO. E VI RACCONTO
COLORI, PERSONE, SUONI, RICORDI, LUCI,

Tecnica mista.

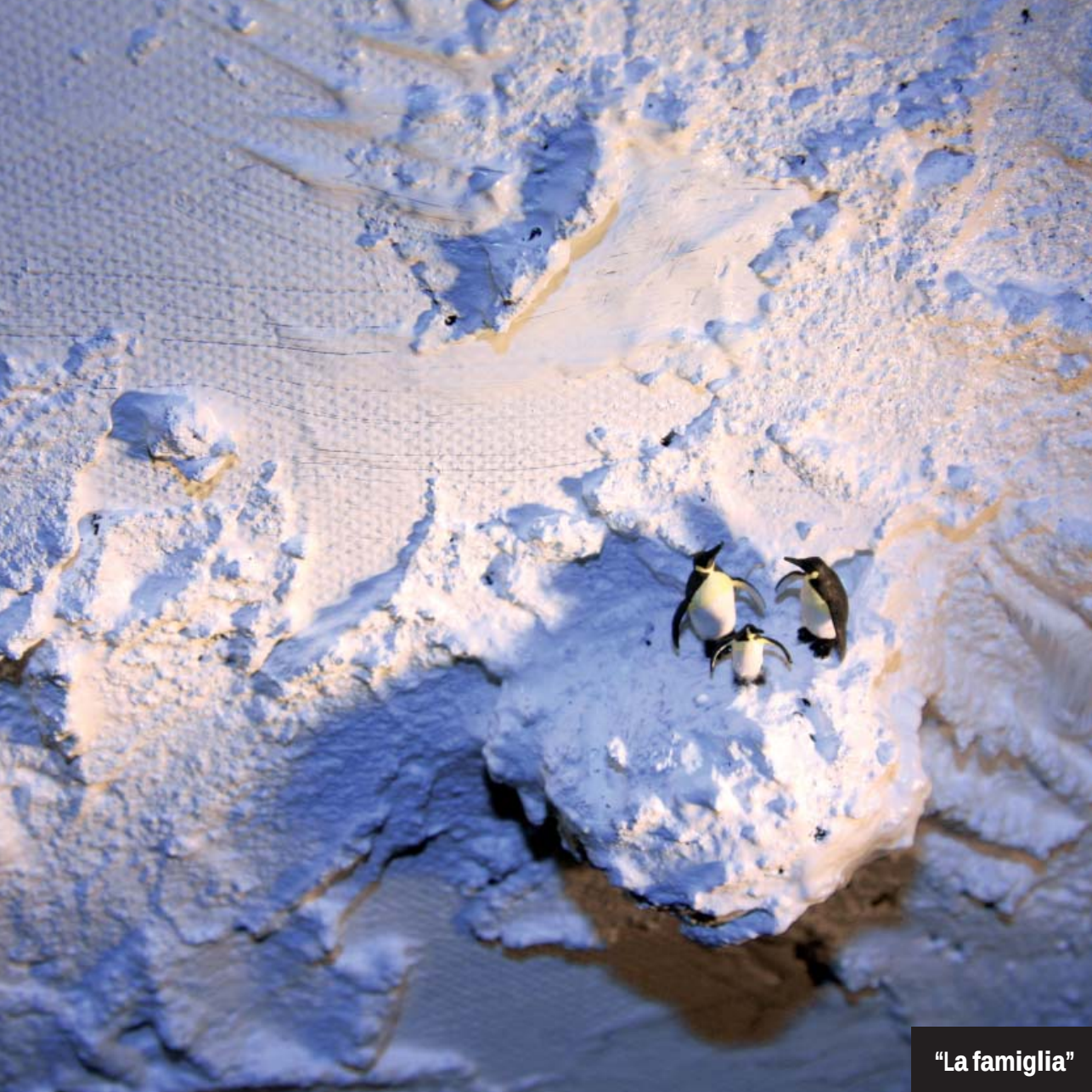
L'esperienza di una vita non si accontenta di un singolo mezzo espressivo.

Soltanto un assemblaggio di metodi e materiali può dare ragione degli anni trascorsi a guardare rielaborare raccontare.

Una visione multiforme necessita di esplicitarsi in modo altrettanto multiforme.

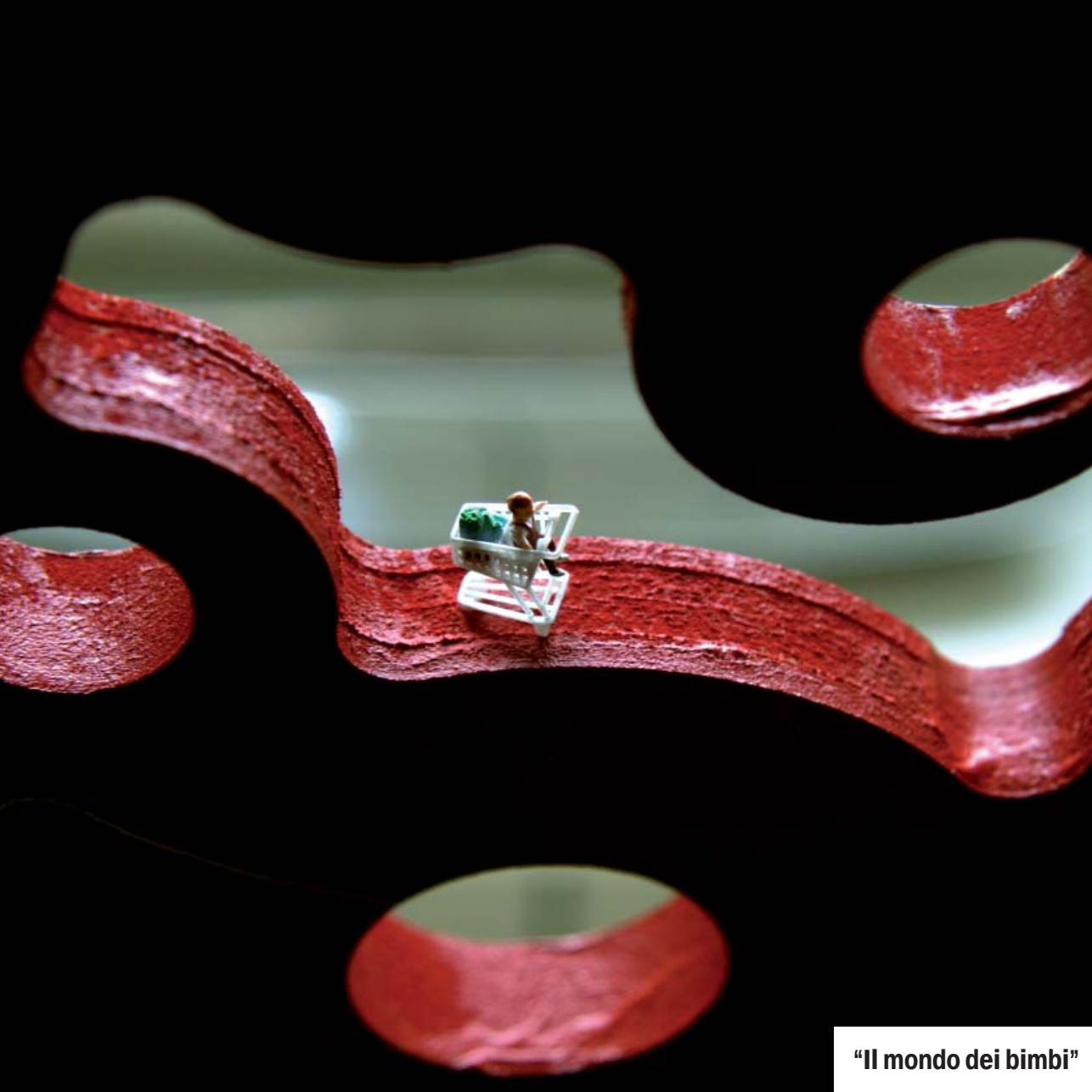
La chiamano *tecnica mista*, ma per me è l'unico modo di tradurre in realtà quello che vedo.

“L’amore è difficile da raggiungere”



“La famiglia”

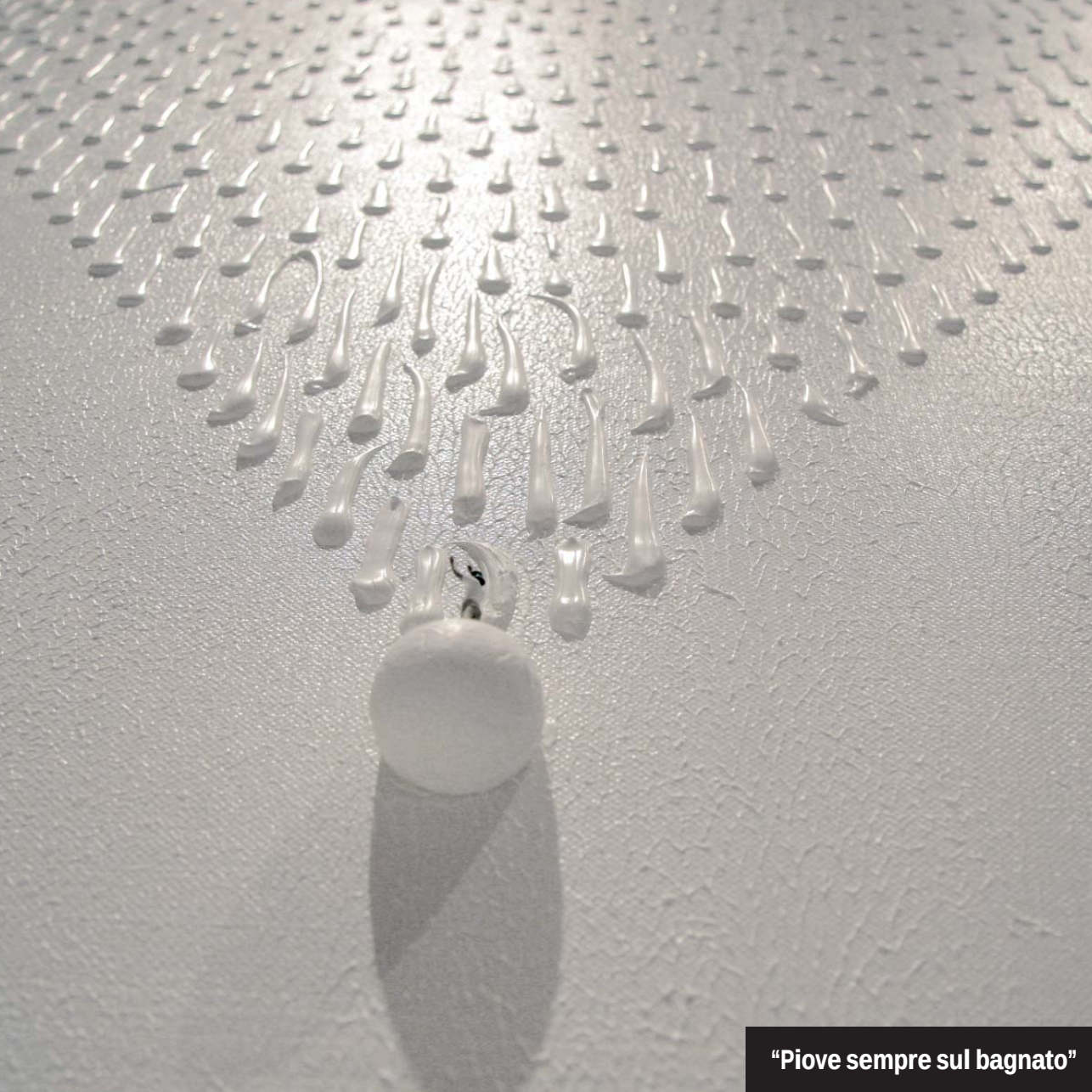
“Passa il tempo e si diventa grigi”



“Il mondo dei bimbi”

“Innamorati di tutte le razze”

“Amore... mio”



“Piove sempre sul bagnato”

Persone e parole.

Campiture colorate.

Il verde di un campo da golf, il rosso e l'oro, il nero, il bianco, il blu...

La tela diventa un microcosmo dove scorre una storia precisa, con interpreti che appartengono al mondo reale e che diventano, inaspettatamente, protagonisti di un'opera d'arte.

Un'idea speciale per celebrare un'occasione straordinaria, e tradurre l'unicità del momento nell'unicità del gesto artistico.

“Golf relax”

“L’amicizia”

Una tela.

fittamente ricoperta di una scrittura minuta.

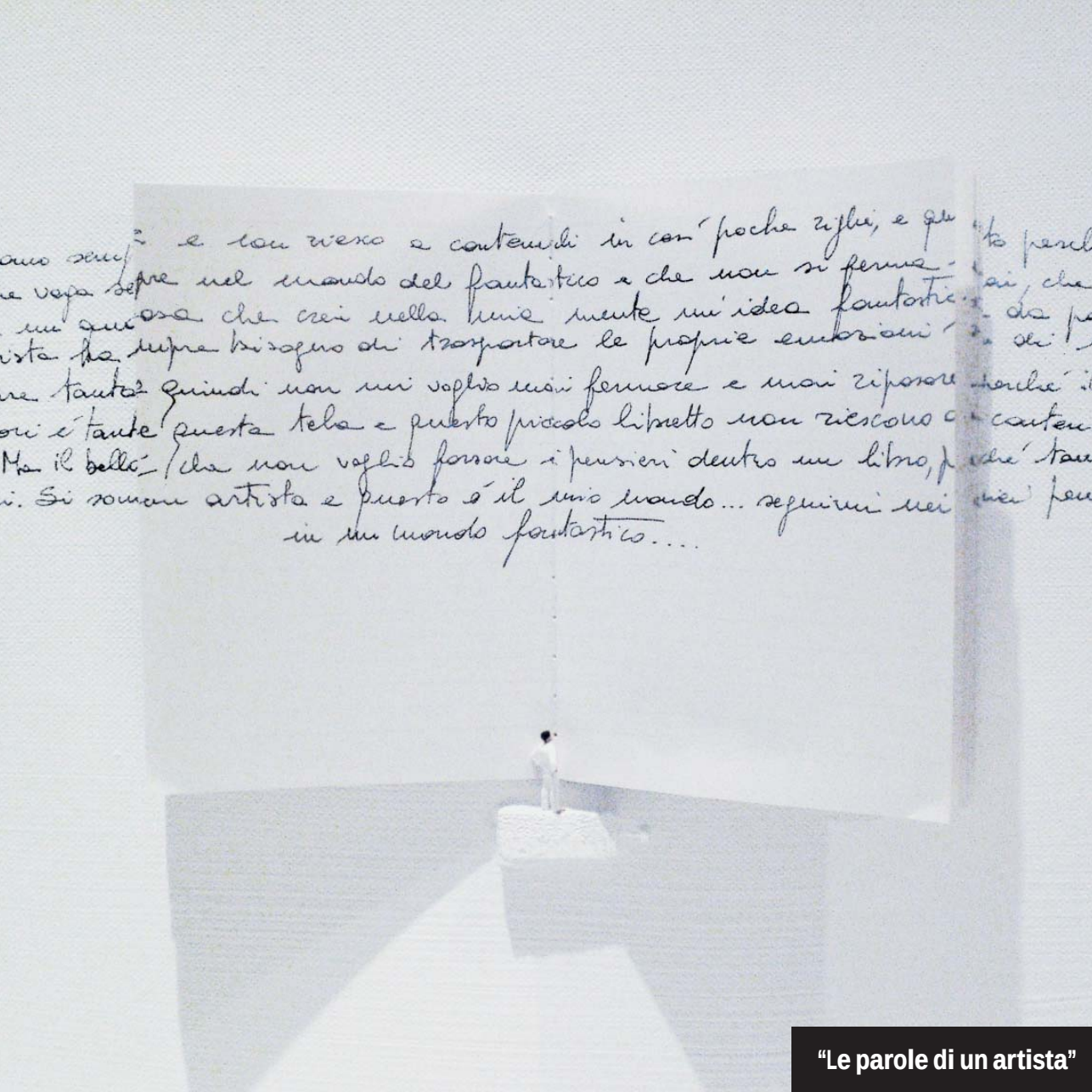
Una favola di quelle che restano chiuse nei libri, o nella memoria di chi le aveva tante volte raccontate o ascoltate.

Un omino minuscolo racconta favole di cui si è persa memoria.

E la fantasia si libera.

“Credo ancora alle favole”

“Le grandi storie sono favole”



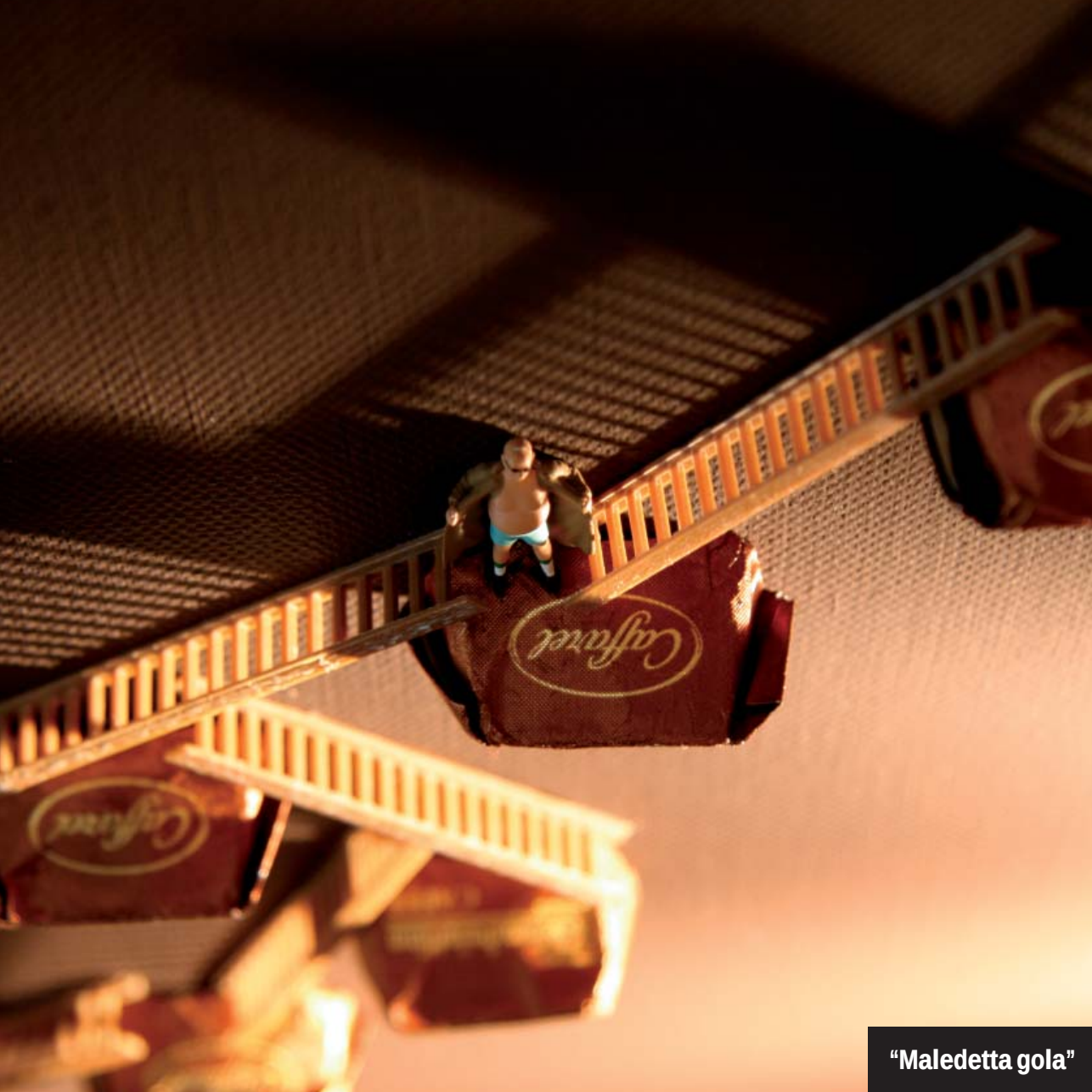
“Le parole di un artista”

Una scala

Una direzione. Salire o Scendere?
Una serie di sfere, che tracciano un percorso. Momenti. Alternative. Scelte.
Non ci si può fermare troppo su una sfera. Si deve proseguire. Altre *scale*. Altre alternative.
Piccoli personaggi, miniature di *scale*, per rappresentare un dilemma quotidiano che riguarda tutti.
Con una leggerezza che è solo apparente e un significato che cambia con gli occhi di chi guarda.

“Le faticose scale della vita”

“Il grande giorno”



“Maledetta gola”

I continenti

Sono il volto della terra. Dove leggere una storia che esisteva prima dell'uomo, e continuerà a esistere.

Su questo sfondo imprescindibile e prezioso si muovono le nostre vicende.

Una sfera segna un punto preciso.

Microsculture di personaggi comuni raccontano un'avventura personale e unica.

Un mondo dorato dove le emozioni fermano il tempo.

“Africa ama”

“Africa ama”

“La grande Cina”

Torino, la mia città:

isolati ad angolo retto e un reticolo di strade che ripetono la ragionevolezza dell'antica Roma.

A volte la guardo dall'alto, anche più in alto delle stelle. Della sua topografia restano solo blocchi regolari, sequenze di pieni e vuoti ritmati dal colore.

Tinte forti, dorature drammatiche, texture barocche. Così pulsa la calma razionalità di un luogo che si fa metafora della vita. Una vita scandita da cause ed effetti, azioni e reazioni, sacrifici e riconoscimenti. Il rassicurante rigore di un ordine antico come il mondo.

“Spazi urbani”

“Spazi urbani”

Una volta erano i cantastorie, che raccontavano ***L'ATTUALITÀ*** con immagini spesso memorabili. Adesso c'è la TV, che ci anestetizza la visione.
E il compito di arrivare alla coscienza, attraverso gli occhi, è passato all'arte.
Molto semplicemente, io rifletto sul presente e commento il quotidiano. Non mi interessa la denuncia, non cerco la polemica. Tengo gli occhi aperti, come sempre. E racconto.

“Change of USA colors”

"Fuga da un mondo che non va"

“La grande Fender”

Oltre lo spazio del tempo
per catturare gli attimi,
le emozioni e gli sguardi
del cuore.